

sè il minor costo ed il maggior consumo e che si risolvono a beneficio dell'esercizio di Stato ed anche d'una ben meritata classe di professionisti ed industriali del Mezzogiorno, sono avversate da questa disposizione, che è non solo illegale ed antieconomica, ma anche (dico qualche cosa di più) umoristica: perchè non poteva venire in mente al compianto Gianturco di dare, per esempio, facilitazioni di questo genere, per favorire soltanto gli ottimi cittadini di Roccasecca, che sono circa 5.000.

Di più, nel periodo di esperimento, sa l'onorevole sottosegretario di Stato quanti sono stati i cittadini di Roccasecca che hanno usufruito di questo vantaggio? Uno solo, (*Si ride*) la cui fotografia le ferrovie dello Stato farebbero bene a conservare gelosamente, perchè si sarebbe incomodato il Parlamento per una disposizione, il Re per firmare il decreto, i ministri per firmare le tabelle, solo allo scopo di favorire questo fortunato cittadino di Roccasecca, istituendo una specie di uso civico degli abbonamenti ferroviari. Ripeto che la interpretazione data dalla Direzione delle ferrovie dello Stato è illegale, antieconomica, antiggiuridica; ed invece di aspettare che questo famoso decreto venga alla Camera per essere convertito in legge, perchè chi sa quanto tempo occorrerà, io prendo impegno di presentare alla Camera un'apposita mozione.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Buonanno voleva da me la buona occasione di fare un bel discorso, come lo ha fatto ora, ma non doveva passare attraverso a me. Avrebbe dovuto fare la domanda in questo senso: se si credeva opportuno o no di modificare il decreto del 1909, relativo ai biglietti.

Se ella poi deve fare osservazioni, proposte di legge, mozioni, ecc., le faccia, ma con un altro sistema, non con quello di una interrogazione vaga, in cui non è determinato il concetto che voleva dimostrare.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Merlani al ministro di grazia e giustizia « sulla sorte del disegno di legge riguardante le ferie giudiziarie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti*. Il disegno di legge sulle ferie giudiziarie, approvato dal Senato del Regno, è ora innanzi alla Com-

missione parlamentare eletta dagli Uffici. Nel seno di questa Commissione erano sorti dispareri, per effetto dei quali l'onorevole Guardasigilli ha sentito il bisogno di intervenire personalmente nella Commissione ed è riuscito a raggiungere l'accordo su tutti i punti. È stato nominato il relatore in persona dell'onorevole Cimorelli e, tra qualche giorno, la relazione sarà presentata alla Camera. Cosicché il disegno di legge potrà, occorrendo, anche tornare al Senato prima delle vacanze estive e divenire legge, da essere applicata per le prossime ferie giudiziarie.

PRESIDENTE. L'onorevole Merlani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MERLANI. Prendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato e mi auguro che, prima delle vacanze estive, questo progetto venga presentato alla Camera e possa avere la sua attuazione nelle prossime ferie giudiziarie.

Questa mia interrogazione io l'avevo presentata, soltanto perchè era venuto al mio orecchio che la Commissione aveva mandato tutto a monte; e siccome il progetto del Senato risolveva un problema che è abbastanza grave, quello cioè di conciliare le vacanze dei magistrati e, diciamo pure, quelle degli avvocati col regolare e continuato servizio dell'amministrazione giudiziaria, a me pareva inopportuno che la Commissione mandasse a monte un progetto così buono e così opportuno.

Ripeto: prendo atto delle promesse del sottosegretario di Stato e faccio l'augurio che presto questo disegno di legge venga approvato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Scaglione, al ministro dei lavori pubblici, « sulle condizioni statiche della stazione ferroviaria di Gerace Marina dopo il terremoto del 28 dicembre 1908, e sulla convenienza, anche per far cessare l'agitazione ivi esistente, di diroccare l'attuale pericolante fabbricato, costruendone uno di pianta, in modo da soddisfare anche le aumentate esigenze dei viaggiatori e del traffico »; ma non essendo presente l'onorevole Scaglione, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Scorciarini-Coppola, al ministro delle finanze, « per sapere se si preoccupa del grave danno che risentiranno i piccoli comuni, nei quali l'appalto del dazio dà dei proventi minimi, dalla disposizione dell'articolo 346 del regolamento 17 giugno 1909,